

ce mediante un ingegnosissimo sistema di lenti piano-concave occupante l'intero spazio del foro medesimo del diametro d' un piede, sopra le quali essa tutta cadendo n' esce rifratta in modo che i suoi raggi già paralleli si diffondono divergenti. Chi mira dalla platea questa lente la vede quasi come un bacino infocato, e ciò che sembra forse maraviglioso, mentre ha tanta efficacia da rischiarare tutto intero un teatro non abbaglia punto la vista, ch' era forse il primo ostacolo da superarsi. Essa cambia figura mirandola dai diversi ordini e nei varii palchetti, mentre allora non vedesi illuminata o raggianti, che quella parte soltanto che al luogo è rivolta, rimanendo l'altra, benchè illuminata, senza fiammelle. La luce ch' ella manda sulla platea oltre di esser più eguale e tranquilla, come quella che è emanata da un solo corpo raggianti è incontrastabilmente maggiore di quella dell'antico fanale, in modo che gli oggetti mettono ombre le più perfette, e che non v' ha angolo in cui legger non si possa; per quanto dalla luce può dipendere, qualunque libro stampato, qualunque carta manoscritta.

La sola descrizione d' un tale sistema basta di per sè a far conoscere gl' incontrastabili vantaggi sui precedenti. Rimanendo l'apparato nascosto agli occhi del pubblico, e in sito dove